

Parla Bruno Serato, lo chef solidale

Faccio del bene servendo spaghetti

Il cuoco festeggia il milione di pasti preparati per i bisognosi: «L'Expo? Una spinta per l'Italia»

ILARIA M. LINETTI

«IN ITALIA, le mamme fanno crescere i figli con la pasta-sciumma. Grazie alla mia, oggi do un pasto caldo a 1200 bambini al giorno». A parlare è Bruno Serato, chef italiano che vive da più di venticinque anni in California, dove ha aperto il suo ristorante Anaheim White House, «pensato con piatti tradizionali italiani e altri internazionali. Voglio che i clienti si sentano come se entrassero a casa mia».

Nell'Orange County, area che ha grandi dislivelli fra ricchezza e povertà, Serato ha scoperto una realtà triste, durante un evento benefico: quella dei «motel kids», bambini allevati in motel dai genitori che non si possono permettere non solo un affitto, ma neanche di acquistare un vero pasto. Crescono, quindi, con la mensa scolastica, a pranzo, e con un pacchetto di patatine comprato in un distributore come cena.

È stata Caterina, la madre di Serato, ad avere l'idea vincente nel 2005: «Bruno, dai tu un piatto di pasta a questi bambini» ha detto dopo averli visti. Da allora, lo chef è arrivato a un milione di pasti serviti, e chiede ai suoi clienti abituali di contribuire, qualche volta, portando un pacco di pasta. Anche da lontano si

può fare una donazione, sul sito www.anaheimwhitehouse.com, cliccando sul nome Caterina. «Sembra un gran lavoro ma siamo una squadra compatta e lo troviamo, in realtà, molto semplice. Aggiungiamo le verdure mescolate nel sugo al pomodoro, a volte anche il pollo o il tacchino. Così i bambini hanno l'essenziale per una buona nutrizione». Oggi i primi hanno, in maggioranza, circa vent'anni: «Tanti studiano ancora. Ieri ho visto Billy, uno dei primi a essere stato servito in quel 18 aprile 2005. Oggi ha 19 anni e lavora come assistente al Boys and Girls Club, dove serviamo i pasti».

Serato sarà a Sarzana domani per la consegna del premio speciale "Montale Fuori di casa", anteprima del festi-

val Sconfinando che inizierà a giugno. «Sono molto orgoglioso di questo premio, legato al nome di una leggenda della cultura e dell'arte italiana come Montale. Riceverlo in Italia ha un significato particolare, è molto diverso rispetto a tutte le volte che mi hanno premiato in America».

Serato, che è anche stato insignito del Cavaliato della Repubblica dall'ex presidente Giorgio Napolitano, non è infatti nuovo ai premi: è l'unico italiano, infatti, a essere stato fra gli «eroi» del network Cnn, che ogni anno

sceglie i personaggi che fanno davvero la differenza negli Stati Uniti. «È un onore che dedico in primo luogo a mia mamma, ma anche a tutti gli italiani: sono convinto che siamo davvero brava gente».

Dà però un consiglio a chi pensa di diventare chef: «La ristorazione è un campo bellissimo che richiede tanta passione e creatività, ma anche tantissimo sacrificio: se non sei preparato a lavorare il doppio di ore rispetto al normale, non iniziare nemmeno. Mio nipote Andrea voleva seguire le mie orme, ma dopo

aver sentito quanto ore lavoro, comprese tutte le feste, il suo sogno è immediatamente cambiato».

Nel suo viaggio di lavoro in Italia, Serato parteciperà a molte trasmissioni televisive, compresa la Vita in diretta, venerdì: «Mi intervisteranno all'Expo di Milano per festeggiare il milionesimo pasto servito ai bambini svantaggiati in dieci anni. Tornerò all'Expo anche il 25 ottobre per il World Pasta day, dove presenterò il mio video sull'opera di beneficenza che si può fare con la pasta». L'Expo, continua Serato, è un'opportunità che l'Italia non può permettersi di perdere: «Darà una spinta economica, già da un po' di tempo sento molti americani che non vedono l'ora di andarci,

ne parlano in tanti. Certo, è un argomento molto importante. Mantenere bene il nostro pianeta è essenziale, come lo è cercare di trovare un accordo sui punti fondamentali del benessere della Terra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PREMIATO DOMANI A SARZANA

Bruno Serato riceverà domani alle 16.30 nella sala consiliare del Comune di Sarzana il premio "Montale Fuori di casa" per il suo impegno nei confronti dei bisognosi. Saranno premiati anche il poeta Tomaso Kemeny per il suo "Poemetto gastronomico ed altri nutrimenti" (Jaca Book) e al giornalista-gastronauta Davide Paolini.

